

Prezzo di Associazione:

Udine e Stato:	1. 20
id. semestrale:	11
id. trimestrale:	6
id. mensuale:	3
Resto: anno:	17
id. semestrale:	9
id. trimestrale:	5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno com-
tessini 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pighi
non s'affrancano si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

La stampa e i cattolici belgi

I nostri lettori prendono interesse pel Belgio: d'altra parte, il mondo cattolico tutto quanto tien gli occhi fissi sul Belgio da che riportò quella splendida vittoria sulla franchiomania, che erasi ereditata colla onnipotenza. L'attività dei belgi nell'industria e nel commercio formava l'amministrazione e l'invidia nelle nostre popolazioni in quella guisa che la loro attività pel trionfo della religione sulle sette atee è stato oggetto della nostra gioia. Non sarà dunque senza interesse il dare un cenno di ciò che i belgi han fatto a vantaggio della buona stampa. Quindici mesi or sono vollero fondare un nuovo giornale a buon prezzo: fu dunque annunciato che si trovasse diecimila sottoscrittori pronti a garantire per 3 anni un abbonamento a 10 franchi, sarebbe fondato *le Patriote*, o i sottoscrittori, avrebbero il titolo e i vantaggi di fondatori. Era questa un'idea semplice, ma felice: in grazia di alcuni nomi illustri, il giornale compariva: nel giro di pochi mesi, gli era riuscito mettere insieme più di 10,000 abbonati. Come non si capisce, le logge gli dichiararono la guerra: la giustizia o piuttosto i tribunali (perché l'una o gli altri non sono più la stessa cosa dal regno del Bara, già ministro liberale, in poi) lo colpirono a più riprese con multe più o meno meritate. Anche nel finire del mese di gennaio, un processo in cui la politica non poté più della giustizia, gli tirò addosso una multa di 10,000 franchi. Ebbene, che cosa fece il giornale? L'Unione fa la forza: i suoi abbonati pagarono a piccolo rate, o il valoroso periodico, annunziò in capo a pochi giorni che ringraziava i suoi generosi lettori e aveva già nelle mani un avanzo di mille franchi per l'Opera della buona stampa. Idee pratiche sono queste, ed esempi degni d'essere imitati. D'altra parte, il senatore Lammeus profitto della occasione per pronunciare in Senato un vigoroso discorso intorno agli abusi commessi dalla magistratura nei processi di stampa; discorso che avrà forse per effetto

di modificare su questo punto la vigente legislazione.

Il triangolo di Merv Sarabak e Merutschak

Quantunque si continui a sperare che la pace non sarà turbata e che riuscirà alla Russia e all'Inghilterra, di porsi d'accordo, è bene che si abbiano esatte cognizioni dei luoghi di cui le due grandi potenze si disputano il possesso.

In questione oggi si trova ristretta fra Merv o la frontiera naturale dell'Afghanistan, la catena di montagne chiamata dai russi Paropamisada.

S'immagina un triangolo di cui Merv sia il vertice e di cui Sarabak (città di frontiera persiana) e Merutschak (città di frontiera afgana), formino gli altri due angoli: al di sopra di questo triangolo si tracci un ampio circolo e si avrà l'estensione del suolo agognato dalla Russia.

Una volta padroni di Kiva, di Merv, d'Askaniab e del Turkestan, i russi, vogliono avere una frontiera naturale fra i loro paesi annessi o l'Afghanistan. Essi vogliono il possesso di Poudjah, di Merutschak e dei diversi punti atti ad essere fortificati, che sulla carta fatta dallo stato maggiore inespugnabile, delimitano il Turkestan, oggi totalmente soggetto ai russi.

I turcomanni, i quali ora percorrono i territori negati alla Russia dall'Inghilterra, non appartengono né all'Inghilterra, la cui bandiera sventola molto lungi, né all'emiro Abdurrahman, il quale non ha più varun diritto, una volta valicato il Paropamisada.

Ciò che gli inglesi temono, è la vicinanza costante degli ufficiali russi. Le loro mande più in quelle regioni ufficiali della Finlandia, ma ufficiali del Caucaso, heri come i persiani, musulmani come i turcomanni, o quindi disposti ad affratellarsi. La Russia pone a profitto questa sua fortunata situazione, ed è a ritenere che non si limiterà a Poudjah e a Merutschak, ma che verrà arrotondarsi a spese della Persia e dell'Afghanistan.

La Russia farà per avventura una sosta

nella sua marcia, ma attenderà un'occasione qualunque per percorrere un'altra tappa.

Le bugie dei nostri ministri

E' noto qual fede si presti alle parole di Depretis; un giorno che a Montecitorio disse qualche cosa a proposito della sua veridicità, la Camera scoppiò in una sonora risata. Pochi giorni fa quando una Commissione di studenti riferì quello che aveva detto a loro Coppino, nacque dissenso; Coppino fece delle dichiarazioni contrarie, gli studenti lo smentirono e gli vennero a dare del bugiardo, e tutto finì lì. Adesso c'è un altro ministro che passa per bugiardo con degli altri studenti, ed è il marchese.

Alcuni giorni sono fece chiamare a sé la presidenza del Comitato per il monumento a Giordano Bruno; non si sa come, venne nei suoi giorni una relazione di questo colloquio (*) che ora tanto grave pel Ministro che il *Diritto*, organo ufficiale, fu costretto a smentirlo. Ma il male si è che gli studenti non se la sentono di digerirsi in pace questa sentenza, che avrà dei momenti diplomatici, ma è una bugia bella e buona, per cui senza tanti complimenti il signor Luigi Basso scrive alla *Tribuna*, la quale oltre a mostrare che ridicolo nome di Stato e di citorio di falso sia il Mancini, fa anche conoscere i particolari del colloquio.

Preg. sig. Direttore,

Nella *Tribuna* di ieri una risposta alla smentita data dal *Diritto* circa al colloquio avuto da me e da un mio compagno col l'on. Mancini mi eccita a confermare la relazione che io ne diedi a parecchi amici. Non avendo potuto farlo prima, perché non avevo letto il *Diritto*; lo faccio ora ben volentieri. Non ho autorizzato nessun giornale a pubblicare un colloquio inesatto anchevolmente; ma, poiché mi si mette tra la verità e la bugia, confermo

(*) L'abbiamo riferito nel numero di sabato.

quella e respingo questa. E' verissima tutta la relazione telegrafata per sommi capi alla *Gazzetta Piemontese*; è falsissimo tutto quello che il *Diritto* crede di opporvi.

E per scendere a particolari, come fa il *Diritto*, posso affermare:

a) Che noi ci recammo dall'on. Ministro Mancini per espresso desiderio di lui, nella veste ufficiale di capi del Comitato per il monumento a G. Bruno;

b) che l'on. Ministro ci ha chiesto spiegazioni e notizie sull'agitazione universitaria;

c) che deplorei gli eccessi dell'agitazione, una che, lungi dal farci dei riaprovatori, tentò invece solo di giustificare l'operato del Governo;

d) che dichiarai espressamente come per suo conto avrebbe desiderato la rinunzia del prefetto Casalis, ma che nessun Governo avrebbe potuto cedere ad una intinazione di studenti;

e) che l'on. Ministro riguardo alla politica estera fece tutte le dichiarazioni pubblicate, compresa quella che per le convenzioni scritte della triplice alleanza, quando, per ipotesi, la Francia minacciasse la capitale per ristabilire il potere temporale, egli avrebbe il diritto di far venire 100,000 tedeschi colla loro giacche bianche ad aiutarci.

Si sapeva che l'on. Mancini in ripetute occasioni ebbe a sconsigliare l'officialità del *Diritto*; il contegno da esso tenuto in questa circostanza non lascia dubbio in proposito, poiché è evidente che, se quel giornale rispecchiava veramente le idee dell'on. Ministro degli esteri, non avrebbe pubblicato una smentita che, nell'on. Mancini, sarebbe un tratto di cui nessuno lo ritiene capace.

Che cosa resta dunque della enfatica, imprudente e impudente pubblicazione del *Diritto*? Resta il bel servizio che esso, per darsi l'aria di ufficiale, rende al ministro: cioè l'affermazione che sarebbe molto strano ciò che realmente è e che mille smentite non possono cancellare.

Roma, 19 aprile 1885.

Obbl.mo

LUIGI BASSO

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

Invasione dal francese di ALDUS

IV

Per gli abitanti di Elgigny il ritorno di Margherita era un fatto d'importanza straordinaria. Non fu dunque meraviglia che le persone più considerabili del villaggio provassero il desiderio di recarsi a visitare la figlia del capitano, tornata dall'Inghilterra. Il primo, cui balenò questa idea, fu il sindaco del comune.

Il rispettabile sindaco di Elgigny era uomo che non detestava di una certa politica. Celibe, abbastanza avanzato in età, aveva un nipote affettuoso. Ora egli una sera, in cui trovavasi come per lo più, senza occupazione, aveva pensato che il capitano Claudel aveva una figlia da maritare, e un migliaio di lire di rendita. La figlia poteva essere un partito d'oro per quel « briccone di nipote », e le mille lire di rendita avrebbero tornate opportunissime per allargare i fondi del podere. Di più egli avrebbe trovato una famiglia e tutte le cure che ormai la sua vecchietta richiedeva. Un ben vero che suo nipote era un po' zoppo, sufficientemente avaro, o sciocco in buon dato; ma aveva trent'anni, possedeva un bel numero di buoi, molti cavalli e dieci etari di terreno seminati a grano; senza contare che era nipote del sindaco. Per la figlia di un povero capitano, secondo lui, non po-

teva esserci di meglio. Per conseguenza il primo magistrato municipale di Elgigny aveva concluso che il capitano Claudel era un soldato onorevole del quale bisognava coltivare l'amicizia a qualunque costo.

Aveva dunque cominciato col prestargli il cavallo, quindi ora s'era deciso a fargli visita colla sua veste di gala. Il vero che era rimasto a lungo incerto dinanzi al suo specchio se doveva porsi la sciappa tricolore. Faceva un effetto così bello sul panno azzurro carico della giubba e falde quella sciappa dalle frange dorate... Ma per una visita sarebbe stato un po' troppo; bisognava riservarla per le grandi cerimonie.

Che peccato, diceva egli tra sé, gettando uno sguardo di rimpianto su quella fascia di seta così appariscente; che peccato! Essa per me è la mia decorazione; e, ciò che è meglio, per ottenerla non ho dovuto porre a rischio la testa. M'è bastato pagare una cinquantina di lire a questi buoni abitanti, e promettere di caldeggiare la costruzione di quella strada che tuttavia importa molto anche al signor conte. Ben considerando ogni cosa, la sciappa è preferibile alla croce d'onore perché la si guadagna più facilmente. Quello che rincresco è che la sciappa non rende nulla all'infuori della gloria.

Mentre il primo magistrato di Elgigny, avanzava a passi lenti, nel suo splendore incompiuto, per l'unica via del villaggio s'imboccava successivamente nel più elegante e nel più dotto dei suoi amministratori: Teodoro Pigot, e il maestro di scuola.

Signor sindaco incominciò a scrivano, non m'aspettava certo la fortuna di incontrarvi, così di buon'ora. Mi sarebbe permesso di chiedervi la cagione che vi fa uscire dalle vostre abitudini casalinghe? La gravità del vostro aspetto, e più la ricercatezza delle vostre vesti m'annunziavano che si tratta di qualche fatto importante.

— Che volete che ci sia d'importante? vado a camminare, rispose di mal umore il sindaco.

— A camminare? Ma quest'abito veramente...

— Ebbene non son forse padrone di adoperare l'abito che meglio mi aggrada?

— Pardonate, signor sindaco: non credeva che la mie parole potessero offendervi.

Poi, mentre l'altro se ne partiva disgustato, Teodoro brontolava:

— Sì, camminare; va, che ti credo tosto. Come se non sapessi che tutto questo apparato è messo in opera per recarci dalla figlia del capitano, a trattare gli interessi di suo nipote Giampietro, il quale, poveretto, non è capace di far nulla da sé. Eh, non s'affatichi no, signor sindaco. Il capitano non custodisce i suoi mille franchi di rendita per uno zofficone come Giampietro. Il babbo ha troppo buon senso, la signorina troppo buon gusto per poter far calcolo di tali sciocchezze pretese... Ma andiamo, Teodoro, faran noi le cose in ordine, se il nostro sarto non ci fa scomparire.

Detto questo, Teodoro rientrò in casa, ivi si pose l'abito nuovo, col panciotto a larghi fiori, e la cravatta gialla listata di azzurro, mezzi coi quali si proponeva di fare un'impressione profonda in Margherita. Così il sindaco, recandosi ad una conquista matrimoniale si travestiva, senza saperlo, un altro pretendente.

Ma, alcuni passi più innanzi, il primo magistrato di Elgigny aveva dovuto passare dinanzi la scuola. Essendo giovedì, il maestro non aveva occupazione, e se ne stava prendendo il fresco alla finestra con un libro in mano.

Ho l'onore di presentarvi i miei più umili rispetti al signor sindaco, disse egli togliendosi la berretta che ricopriva i suoi capelli color grigio cenere.

— Buon giorno signor maestro, rispose solennemente il magistrato.

— Se mi è permesso, signor sindaco, vorrei rivolgerle una domanda, soddisfare una lodevole curiosità — dico lodevole perché la curiosità è la madre di tutte le scienze — C'è forse qualche cosa di nuovo, che il primo magistrato del nostro comune se ne esce in abito di gala?

— Oh, nulla di nuovo. Mi reco a passeggiare.

— A passeggiare! esclamò il sig. Birrotte con un gesto d'incredulità. Ma l'abito che voi portate, signor sindaco, è quello che serve solo in certi casi eccezionali. Mi ricordo d'averlo veduto, se non m'inganno, allorché avete onorato per l'ultima volta i miei penati, il giorno della distribuzione dei premi.

— Appunto da quel giorno non potai più adoperarlo per le circostanze solenni. I vostri ragazzini vi hanno fatto qualche macchia d'inchiostro, rispose con disgusto il sindaco, allontanandosi gravemente.

Dirmi che va a passeggiare, mormorò fra i denti il maestro di scuola. Il rispettabile magistrato non pensa dunque che dalla sua bocca non dovrebbe uscire che la verità? Eh mi immagino dove si reca il bravo uomo. E se ci andassi anch'io a offrire i miei rispetti alla figlia del capitano... Chi sa? se ella sposasse il nipote del sindaco — ormai qualche voca s'è udita — potrei avere una raccomandazione di più per ottenere qualche sussidio. Al pasticcio un atto di gentilezza non guasta. Andiamo.

E il maestro di scuola, tolto il suo vecchio cappello a stajo, e spolverandolo un po', uscì in istrada, muovendo, a venti passi da Teodoro Pigot, e a un centinaio dal sindaco, verso la casa del capitano.

(Continua).

La prossima riunione dell' Episcopato Veneto

Lunedì 27 corrente come abbiamo annunciato, avrà luogo a Venezia l'adunanza dei Vescovi di questa Provincia ecclesiastica. L'ultima volta, se la memoria non ci fallisce, che i nostri Vescovi si sono riuniti è stato nel 1869 per il Concilio Provinciale, tenutosi a Venezia sulla fine di quell'anno. Dei Vescovi Veneti, intervenuti al Concilio Provinciale non sopravvive che il vescovo di Vicenza, allora Vescovo di Treviso.

Il Concilio era presieduto da Mons. Angelo Ramazzotti, Patriarca di Venezia e vi hanno assistito Mons. Giuseppe Luigi Trevisanato, Arcivescovo di Udine, poi Patriarca di Venezia e Cardinale, Mons. Giacomo Forcetti, Vescovo di Chioggia, Mons. Federico Marchi, Manfredini, Vescovo di Padova, Mons. Manfredo Bellati, Vescovo di Ceneda, Mons. Gio. Antonio Farina, Vescovo di Treviso, Mons. Benedetto de Riccabona, Vescovo di Verona, poi di Trento, Mons. Giovanni Renier, Vescovo di Feltre e Belluno, Mons. Andrea Gasasola, Vescovo di Concordia poi Arcivescovo di Udine e Mons. Camillo Co. Benzon, Vescovo di Adria. Mons. Cappellari, allora Vescovo di Vicenza, impedito per la sua grave età di intervenire al Concilio si era fatto rappresentare dal Canonico Giuseppe Girotto, Ponteficiere e Vicario Generale: Procuratori di questo Revmo Capitolo al medesimo Concilio erano Mons. Lodovico Gonzatti, Arcidiacono e Mons. Gio. Batt. Cecchetto, Canonico Teologo.

Il Concilio Provinciale Veneto è stato fra i primi a levare la voce in difesa della Sovranità temporale della S. Sede, mettendo fin d'allora in guardia i fedeli contro di quelli i quali sotto specie di combattere solamente l'autorità temporale del Papa, muovevano guerra, indirettamente bensì ma non però meno efficacemente, alla sua potestà spirituale. (Sess. III. cap. IX).

Il Concilio Provinciale si apriva quando già era scoppiata in Italia quella iniqua e sleale guerra contro del Papa, che lo dovea passo passo ridurre alle dolorose condizioni in cui ora si trova. I Vescovi Veneti mandarono in quella occasione una nobilissima lettera al Papa, ammirando la fermezza del suo apostolico petto in difesa della sovranità temporale della S. Sede, che riconoscevano come solidissima difesa della sua libertà *firmisimum pontificiae libertatis praesidium*, e si dichiaravano di un medesimo spirito e di un medesimo animo con lui in sostegno dei suoi santi diritti. La lettera è in data del 12 ottobre e porta la sottoscrizione di tutti i Vescovi del Veneto presenti a Venezia. Un'altra nobilissima lettera i Padri del Concilio Provinciale indirizzavano a Mons. Luigi Speranza, Vescovo di Bergamo, contro del quale la rivoluzione era trascorsa ad ingiurie ed a violenza. Era il primo saggio della nuova libertà che ci si voleva portare e della quale una delle prime e più gloriose vittime fu l'illustre Vescovo di Bergamo Mons. Speranza, al cui coraggio ed alla fermezza i nostri Vescovi si recarono a dovere di rendere pubblicamente onore.

Morte del Cardinale Pietro Lasagni

Il Sacro Collegio ha fatto una nuova e dolorosa perdita colla morte dell'eminentissimo Pietro Lasagni, avvenuta in Roma Domenica 19. Era nato nella stessa città il 15 giugno 1815 da una famiglia che venerava nel suo seno profondi cultori delle dottrine giuridiche, ed egli ne seguì le tradizioni. Dapprima entrò in diplomazia e durante molti anni fu udire in Parigi sotto i nomi Fornari e Garibaldi. In seguito rasse alcune delegazioni dello Stato pontificio, e fu promosso chierico di Camera e segretario del Sacro Collegio e della Congregazione consistoriale. Tenne l'ufficio di segretario del Conclave che diede alla Chiesa per Pontefice Leone XIII, e di pro segretario di Stato fino alla nomina del cardinale Alessandro Franchi. Per ricompensare i lunghi servizi prestati alla Santa Sede Leone XIII lo creò Cardinale, riservando in petto nel Concistorio del 13 dicembre 1880 a pubblicandolo in quello del 27 marzo 1882. Ebbe la diocesi di Santa Maria della Scala ed appartenne a parecchie importanti Congregazioni.

AL VATICANO

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Ieri, domenica *Bonus Pastor*, il S. Padre ammetteva nella Cappella Segreta, ad ascoltare la Messa che vi celebrava, vario distinto famiglia, alla quale dispensava di propria mano la Santa Comunione.

Sul mezzogiorno poi ammetteva all'onore di una particolare udienza il Circolo di S. Pietro.

Assistevano a questo ricevimento, oltre a S. E. Reverendissima Monsignor Maestro di Camera ed agli addetti alla Anticamera Segreta, anche l'Eminentissimo e Reverendissimo signor Cardinal Ricci-Paracciani, come socio dello stesso Circolo.

Il sig. commendatore Filippo Telli, nella qualità di presidente del medesimo, aveva l'onore di presentarsi con brevi parole al S. Padre i suoi atti.

Dopo ciò, due giovani offrivano al Santo Padre, a nome del Circolo, quattro pissidi per lo Chiesa povera, le quali erano da Sua Santità benignamente gradite.

Sua Santità si degnava quindi rivolgere un discorso tutto familiare e paterno a quella numerosa ed eletta schiera di giovani, adducendo veramente benemeriti di Roma per le molteplici opere di carità cristiana che vi esercitano a pro della religione, della morale e dell'umanità sofferente.

Degnosi dipoi invitare l'operoso e zelante Presidente a renderle conto dello sviluppo e del progresso delle varie sezioni già istituite dal Circolo, nonché di quella che sarà tra poco stabilita, per la istruzione catechetica da impartirsi ai figli del popolo, specialmente nei nuovi quartieri delle zone più remote dal centro, e si compiacque passare a rassegna le opere delle suddette sezioni, encomiandone il nobile e santo intendimento e lo zelo e l'abnegazione dei giovani che ne fanno parte.

Passando poscia il Santo Padre a parlare della povertà e malagiatà dei tempi e particolarmente dell'ampio e massiccio attacco recato testè all'onore di Gesù in Sacramento, esprimeva per questo enorme fatto il suo profondo dolore.

Esortando infine quei bravi giovani alla preghiera, all'azione ed all'unione, ed a proseguire nelle loro sante opere, che sono la più grande consolazione pel suo cuore abbatterato di amarezza, li confortava a prendere nuova lona nelle battaglie del Signore, coll'Apostolica Benedizione.

Dopo ciò il Santo Padre ammetteva tutti i soci del Circolo al bacio del piede e della destra chiedendo i nomi di ciascuno e le opere del Circolo cui si dedicavano; e rallegrandosi con essi, ed in modo speciale col degno loro presidente, verso il quale nel corso dell'udienza ebbe parole improntate della più alta stima e benevolenza.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ieri il Senato continuò a discutere le Convenzioni. Il Presidente diede partecipazione dello stato gravissimo in cui versa la salute del Senatore Mamiani.

Ebbero luogo lunghi colloqui fra Depretis, Coppino e Martini. Anche Casella conferì lungamente con Depretis.

Alla pubblicazione dell'inchiesta amministrativa seguiranno i provvedimenti conformi alle sue conclusioni.

Il *Diritto* è quasi certo che la vertenza verrà appiattata e che Coppino e Martini resteranno ai loro posti. Il *Diritto* sollecita vivamente la pubblicazione dell'inchiesta.

Il governo italiano ha ordinato una quarantena di tre giorni per la provenienza dalla Spagna.

Alla Giunta del bilancio vennero inviate altre note di variazione per le spese d'Africa.

Le spese ammontano complessivamente a 9 milioni.

ITALIA

Serra San Bruno — È stata annunciata la scoperta di un giacimento di carbon fossile di una ricchezza grandissima a Serra San Bruno in Calabria.

L'ingegnere, che da due mesi dirige i lavori di ricerca, ha incontrato il primo strato alla profondità di 523 metri.

È stata pure verificata l'esistenza di sei altri strati facilmente attivabili. Il carbone trovato pare di ottima qualità.

Torino — Sembra incominciata una guerra intestina tra i figli e le figlie di Giuseppe Garibaldi, e la sua vedova, donna Francesca Armosino. Tanto risulta da un telegramma ricevuto dalla *Gazzetta di Torino*. Il telegramma è del seguente tenore:

« Signor direttore della *Gazzetta di Torino*,

« Mi permetta di rettificarle i fatti circa la cessione di Caprera. Con Teresa, Riccio, Canzio, Francesco, in nome dei figli minorenni, fu fatta nel 1882 donazione di Caprera allo Stato, donazione che Francesco non ricanobbe poi perchè non valida. Essa venne ora in Roma e parlò per compensi. Saputolo, andai dal Mancini e dichiarai a nome di Riccio, di Canzio per Teresa e di Grazia del per Clelia, che mi opponevo a qualunque cessione che s'includesse la cessione d'un compenso, come mi riservo difendere avanti ai tribunali di Torino l'onore dei miei fratelli minorenni. Grazie anticipata. La saluto.

« Devotissimo

« MENOTTI GARIBOLDI »

Donna Francesca Garibaldi degli Arnesi si rida di questa guerricciola del Menotti e delle Teresite. Essa è stata ricevuta familiarmente in Quirinale, si è abboccata colla massima intrinsechezza con re Umberto e colla regina Margherita, ha udito dalla bocca del Re che la famiglia Garibaldi e Casa Savoia formano una sola famiglia, e l'onore dei figli suoi è difeso abbastanza. Il signor Menotti vuole citare Donna Francesca davanti i tribunali; ma sarà difficile trovare un tribunale che possa dirsi competente. E poi il ministro Mancini, che ha dato ai lauti pranzi a Donna Francesca, è pronto a rifarsi avvocato per assumersene le difese.

Roma — Alcuni giornali liberali vanno facendo delle rivelazioni che suscitano scandali clamorosi. Il *Sommaruga* avrebbe in mano documenti molto compromettenti per l'onorevole Martini, segretario al ministero dell'istruzione pubblica.

Il ministro dell'interno pagava mensilmente al Sommaruga L. 700 per l'infame e pornografico giornale *Il Messaggero Illustrato*. Sbarbaro poi ebbe dall'on. Morana L. 600 quale assegno pattuito col Sommaruga per la direzione delle *Forche Caudine*. Se si farà il processo verranno in luce fatti da compromettere grandemente il governo.

Faenza — Un orrendo attentato fu commesso la sera del 15 corrente a Faenza contro i Salesiani di Don Bosco che da qualche tempo si sono stabiliti in quella città per attendere alla istruzione e cristiana educazione della gioventù.

Verso le 5 pom. di detto giorno si udì nel Collegio Salesiano un forte scoppio. Tutti rimasero sorpresi, ma non ne fecero molto caso, perchè credevano che fosse stata una semplice scarica di un fucile per vuotarlo sulla strada di circosollazione, che è sotto il muro di cinta del Collegio medesimo. Tutto pareva quindi finito, e i giovani della città cominciavano a radunarsi per la scuola serale, e stavano divertendosi nel cortile coi loro maestri salesiani, quand'ecco che verso le ore 7 sentonsi due altre orribili detonazioni, e due o tre palle di piombo grosse come una noce frusciano loro nelle orecchie e vanno a percuotere nel muro presso di loro. Una delle palle, fatto nel muro un largo guasto, cadde appiedi di alcuni di essi. L'altro aveva protetto e salvati da certa morte i figli di D. Bosco. I giovani rivoltisi subito indietro videro due assassini, che, saliti sul muro di cinta per meglio colpire, si precipitavano allora allora sulla pubblica strada.

La notizia dell'orribile misfatto si diffuse in un baleno per tutta la città, e fece rabbrivire e prendere in abominio una setta, la quale nutrice e fomenta in seno soci di animo così vile e feroce. Al grave annuncio accorse tosto sul luogo il delegato in capo e il maresciallo dei carabinieri, e sembra che le autorità siano disposte ad agire con energia. E noi deploriamo la penna dicendo: — Sì, agite con energia, signor ministro Depretis, o altrimenti richiamate dall'Africa le vostre truppe a punire barbari italiani più barbari che gli africani; agite con energia e non lasciate più oltre che assassini inviliti infamino la nostra patria presso tutte le nazioni del mondo; agite con energia, signori ministri, oppure scendete dal seggio, e consegnate le redini del Governo in altre mani, che sappiano garantire la vita dei cittadini in casa loro.

Chieti — Telegrammi da Chieti segnalano gravi fatti successi ieri ad Ortona a Mare.

La popolazione insorta contro le autorità municipali, per la applicazione della tassa facciosa, diede fuoco al palazzo municipale. Accorsero guardie e carabinieri e ci fu omicidio.

Uno dei carabinieri sarebbe rimasto gravemente ferito.

ESTERO
Germania

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica l'elenco delle donazioni, autorizzate dallo Stato, fatte dai fedeli del regno di Prussia alla Chiesa cattolica e alla Confessione luterana.

« Cisterna di Roma, 17.

Negli ultimi cinque anni la Chiesa cattolica ha ricevuto in media 1,322,824 marchi, ossia 1,053,530 franchi; la Confessione luterana ha ricevuta in media 753,396 marchi, ossia 919,240 franchi.

La Chiesa cattolica ha dunque ricevuto quasi il doppio della Confessione luterana, benché i cattolici non siano che il 38 per cento della popolazione totale, e i protestanti siano il 55 per cento; i cattolici quindi hanno donato quattro volte più dei protestanti.

È da notarsi che in questo elenco non sono comprese che le donazioni mobiliari. Le donazioni immobiliari sono anche più forti. Nel 1884 la Chiesa cattolica ha ricevuta l'autorizzazione di accettare in legati 19 case, 3 fattorie e loro connessi, 8 grandi proprietà rurali, e un gran numero di prati, campi, ecc. Mentre la Confessione luterana non ha avuto che due case e 5 proprietà.

È una statistica eloquente.

— Telegrafato da Berlino alla *Capitale* che ieri un commesso di negozio, corso Singer, di 21 anni, si arrampicò fuo alla loggia del palazzo Imperiali, alla quale Guglielmo è solito ad affacciarsi tutto lo mattino e trovata chiusa la finestra si frantumò con un pugno i cristalli.

Fu tosto afferrato ed arrestato. Gli venne trovata indosso una rivoltella carica, ma accompagnata da un permesso di porto d'armi.

Il Singer dichiarò di essersi arrampicato fino alla loggia del palazzo a solo scopo di parlare all'imperatore. Non vedendolo comparire e vedendosi osservato dalla piazza, rappe i vetri per entrare nell'appartamento ed andare direttamente dall'imperatore.

A quanto pare, si tratta di un esaltato.

Francia

La *Chaine d'Union*, organo della Massoneria francese, si congratula in un articolo della nomina di Brisson a capo del Gabinetto, e di Floquet a presidente della Camera, dichiarando che ambidue sono stati e sono francassoni, e quindi si ricorderanno dei doveri che hanno verso la Massoneria. Questo si chiama parlar chiaro; e poi vi saranno ancora degli ingenui, anche fra i cattolici, i quali rideranno di questi allarmi, dicendo che si esagera l'importanza della Massoneria. Volesse Dio che fosse un'esagerazione!

— Il ministro degli esteri, Freycinet, osped sabato sera al gabinetto egiziano una nota colla quale richiama una ripulazione, in seguito all'affare della violazione di domicilio presso il direttore del *Bosphore Egyptian*.

Si assicura che la nota è scritta in termini molto energici; è quasi un ultimatum.

L'Inghilterra interrogata su questo proposito dichiarò che intende rimanere estranea.

È possibile che nascano gravi conseguenze fra le quali la caduta del kedive. L'ex kedive Ismail lavorerebbe in questo senso.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Don. Osvaldo Geminotti L. 10

Visita di S. E. Mons. Berengo alla Madonna delle Grazie. Questa mattina alle ore 7 1/2 S. Ecc. il nostro Arcivescovo si recava al Santuario della R. V. della Grazie dove celebrò la S. Messa affine di implorare dal Signore per l'intercessione della Vergine che si degni ridonare la sanità all'ill.mo Mons. D. Smeda Viarrio Generale.

Molta gente assistette alla S. Messa tanto che S. Ecc. prima di discendere l'Altare si compiacque tenere un commovente discorso. Bella, affettuosa, commoventissima fu specialmente l'apostrofe alla Vergine per implorare il di Lei potentissimo patrocinio per sè e per i suoi cari, e dell'informa Viarrio Mons. Smeda.

Oggi stesso a u'ora e mezza S. Ecc. Mons. Berengo accompagnato dal Revmo Mons. Elti si recò a far visita al R. Prefetto comm. Bruzzi nel palazzo di Prefettura; indi si recò al Municipio a visitare l'on. Sindaco co. L. De Pappi. S. Ecc. fu ricevuta dal co. Sindaco e dalla Giunta.

Poco dopo verso le 3 1/4 l'on. Sindaco accompagnato dall'assessore avv. Leitenburg si recava all'episcopio a restituire la visita.

Polizia urbana e rurale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Debitamente omologata e resa esecutiva la deliberazione consigliare 23 ottobre 1884, con cui vennero approvate delle aggiunte ai Regolamenti di Polizia urbana e di Polizia rurale, si avverte che le nuove disposizioni, qui sotto riportate, dovranno ricevere applicazione ed osservarsi a datare dal 1° maggio p. v. e che quindi da quella decorrenza i contravventori incorreranno nelle pene contemplate dal capo VIII della legge comunale e provinciale.

Dal Municipio di Udine, il 20 aprile 1885.

H Sindaco L. DE PUPPI

L'Ass. A. de Girolami.

Aggiunta al Reg. di Polizia urbana.

All'art. 32. — I rivenditori d'olio dovranno indicare, sui recipienti esposti al pubblico e che servono per lo smercio quotidiano, la qualità d'olio in essi contenuto se di seme o di oliva, e se mescolato, nonché i prezzi relativi.

Aggiunta al Reg. di Polizia rurale.

All'art. 13. — I proprietari, gli affittuari o mezzadri e le guardie campestri devono denunciare al Sindaco, od a chi ne fa le veci, le malattie da cui sono affette le piante, ed in specie le viti, non appena ne siano venuti a cognizione e ne abbiano fatta personale osservazione.

I crediti lombardo-veneti. La Gazzetta ufficiale pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge sui crediti lombardo-veneti 1848-49.

La commissione per il rimborso dei crediti di cui costituisce: Grimaldi e Gaselli consiglieri di Cassazione, Ingiberti e Nardi consiglieri di Corte d'Appello, Golliti consigliere di Stato, Calvi direttore delle imposte dirette, Zucchi sostituto avvocato erariale.

La commissione siederà al palazzo delle Piazze.

I creditori dovranno rivolgere alla commissione la domanda documentale nel termine perentorio d'un semestre decorrente dal 12 aprile.

Pel fumatori. Ecco, o fumatori, una notizia poco consolante per voi. Pare ormai cosa certa che l'onorevole Magliani stia per presentare alla Camera un progetto per aumentare il prezzo dei sigari, onde sopprimere con questa nuova tassa al minore consumo che produrrebbe il ribasso del prezzo del sale.

Consiglio provinciale. Nella seduta di ieri, presenti 39 consiglieri, ed assistendo quale commissario governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Bracci, il Presidente commemorò i defunti consiglieri Dell'Angelo dott. Leonardo e cav. Gustavo Cucavaz. Il Deputato Marzini accennò alla erezione eseguita dalla lapide a Quintino Sella sul Palazzo Provinciale.

Dopo di ciò furono trattati gli argomenti portati dall'ordine del giorno, e cioè:

in seduta privata

Fu nominato Ragioniere Capo Provinciale il sig. Pertoldi Francesco.

Veniva accordata la gratificazione proposta all'impiegato dell'Ospedale di Udine sig. Pressani Giuseppe.

Circa l'oggetto terzo relativo alla comunicazione relativa al personale dell'Ufficio Tecnico Provinciale, venne approvato con piccola maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice accettato dalla Deputazione provinciale sopra gli ordini del giorno presentati.

Veniva accordata sanatoria a sussidi e gratificazioni a vari impiegati provinciali.

Fu pure accolta la domanda dell'ex Ragioniere sig. Gennaro Giovanni per condono di anticipazione ricevuta.

Anche la domanda di sussidio dell'assistente Tecnico Bissani Francesco fu accolta.

In seduta pubblica.

Sulla proposta governativa del pagamento degli interessi del debito arretrato per opere idrauliche di seconda categoria fu accettata la proposta sospensiva del dottor Billa.

Fu approvato ad unanimità di dare parere favorevole all'iscrizione di seconda categoria d'un tratto d'argine sulla sponda sinistra del Meduno.

In seguito al rifiuto del Governo di approvare il concorso dei sussidi votati dagli interessati Comuni nella provvisoria della strada Spilimbergo Maniago, l'argomento fu ritirato dalla Deputazione Provinciale.

Fu accettata la proposta del cons. Billa di soprassedere alla nomina dei due deputati

Provinciali mancanti, stante la loro breve durata in carica fino a tutto luglio s. c.

Il Consiglio prese atto delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale di fondi del Bilancio 1881, e della comunicazione sul concorso nella spesa per il Congresso delle latterie sociali.

Prese pure atto del conferimento del premio e medaglia d'oro alla Provincia per l'allevamento del bestiame bovino, e fu proposto ed approvato un ringraziamento al sig. Faelli Antonio Presidente della Commissione relativa e al sig. Veterinario prov. dott. Romano quale segretario della stessa per le loro assidue ed efficaci prestazioni in questo utilissimo ramo d'interesse provinciale.

Sull'argomento della riforma del servizio esposti al vigente statuto organico dopo animatissima discussione in cui presero parte il consigliere Billa e deputati cav. Milanero e deputato relatore cav. Marzini, dott. Parinetti e qualche altro fu respinta la proposta sospensiva del consigliere Milanero, e votate le proposte della apposita Commissione, come segue:

« Il Consiglio Provinciale delibera:

« I. Saranno accolti nell'attuale Brevetto di Udine solamente i bambini abbandonati dell'istituzione, e per tale servizio, qualora siano insufficienti le « rendite patrimoniali dell'Ospizio, provvederà la Provincia.

« II. Sarà pure a carico della Provincia « come spesa di beneficenza facoltativa, il ricovero, la cura ed il mantenimento « degli illegittimi figli di madre domestica e residente nel Regno, quando la madre stessa, o chi per essa, ne faccia « domanda e dimostri che le sue condizioni « economiche non le permettono di provvedere altrimenti alla propria creatura.

« III. Lo statuto organico dell'Ospizio « esposti di Udine, approvato con R. Decreto 12 maggio 1873 e modificato dai « Decreti Reali 9 marzo 1876 e 20 novembre 1878, viene riformato come nell'« Allegato A unito alla relazione.

« IV. Tali riforme andranno in vigore « col giorno 1 gennaio 1885. »

Sono approvati i primi tre articoli della proposta della maggioranza della Deputazione Provinciale circa i prestiti di favore ai danneggiati dalle inondazioni 1882, e modificato dal Consiglio il quarto art. in seguito a proposta del deputato cav. Ranieri per osservanza delle condizioni della legge 8 luglio 1883 sullo affidamento alla Banca Popolare di Udine della somma non maggiore di lire 23338.35 per servizio di questi prestiti.

Furono approvate le proposte deputative circa la riforma dello statuto della Commissaria Uccelli, come segue:

« Il Consiglio Provinciale delibera:

« I. di revocare le proprie deliberazioni « 13 febbraio 1888 e 10 settembre 1879 « relative alle sette granzie provinciali « della Commissaria Uccelli.

« II. di acconsentire che lo statuto della « Commissaria Uccelli, approvato con R. « Decreto 18 febbraio 1876, sia modificato « nel senso che alle sette granzie provinciali « siano sostituiti numero 21 sussidi o « borse di lire 400 ciascuna, da accordarsi « ad altrettante allieve del Collegio Uccelli, appartenenti ai comuni della Provincia di Udine (il comune di Udine « escluso) con la procedura e con le forme « colle quali si accordarono finora le granzie.

« III. Questa riforma sarà attuata di « mano in mano che vanno a cessare le « granzie attuali, nel senso della relazione »

Veniva accettata la proposta sospensiva del consigliere Ferrari di sospendere la trattazione dell'oggetto sulla bonificazione di terreni paludosi in Comune di Carliano, con interessamento alla Deputazione Provinciale di far pratica perché altri Comuni limitrofi interessati si uniscano a quello di Carliano.

La proposta della Deputazione provinciale relativa alla separazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano e sua aggregazione a quello di Pavia venne dalla stessa ritirata, cessando spirato il termine dei 6 anni, in cui il Consiglio Provinciale aveva facoltà di pronunciarsi sopra comunitari interessi.

Le due proposte di iniziativa dei signori consiglieri dott. Magrini e dott. Parinetti vennero riportate con assentimento dei proponenti ad altra seduta.

L'ultimo oggetto dell'ordine del giorno relativo al sussidio alla Scuola normale di Salsola, non poté essere trattato per man-

causa di numero legale dei signori consiglieri terminando la seduta alle 5 p.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 18 aprile 1885 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 5 maggio 1885.

Ordinari

Gaedi Giuseppe di Francesco, contribuente, di Fanna; Davanzo Marco di Giuseppe, contribuente, di Frate Carnico; Gattolini dott. Gio. Batt. fu Antonio avvocato, di S. Vito al Tagliamento; Crovato Sagenio di Antonio, consigliere comunale, di Rauscedo; Northcott Giovanni di Pietro, consigliere comunale, di Segual; Lazzari Antonio fu Sebastiano, impiegato, di Udine; Gervasoni Michele fu Giuseppe, geometra di Bueris; Salice Giuseppe fu Gio. Batt. agrimensore, di Pordenone; Martin Domenico fu Francesco, consigliere comunale, di Sesto S. Vito; Locatelli dott. Francesco fu Antonio, laureato, Udine; De Micheli Antonio di Giacomo, pensionato, S. Vito al Tagliamento; Zancani Angelo fu Marco, consigliere comunale, di Castello di Aviano; Bianchi Francesco di Angelo, licenziato, di Udine; Picotti Gio. Antonio fu Daniele, contribuente, di Saccolevo; Sfradato Basilio fu Giacinto, contribuente, di Fontanafredda; Trento conte Antonio fu Federico, contribuente, di Dogliano; Ferrari dott. Pio Vittorio fu Valsolano, laureato S. Giorgio Nogaro; Manzini Armando fu Antonio, maestro, di Zoppola; De Lorenzi Pietro fu Gio. Batt. contribuente, di Vivaro; Zanelli Gio. Batt. di Francesco, laureato, di Udine; Andriotti Luca fu Francesco, contribuente, di Lonerico; Cucavaz cav. Gemiliano fu Luigi, laureato, di S. Pietro al Natosone; Braccardi Luigi fu Antonio, contribuente, di Pordenone; Quartaro dott. Carlo fu Agostino, notaio, di S. Vito al Tagliamento; Zancani Giovanni di Antonio, segretario comunale, di Vito d'Asio; Maniago cav. Carlo fu Pietro, consigliere comunale, di Maniago; Lenna Angelo di Giovanni, maestro, di Cordenons; Barbaro Giuseppe fu Francesco, contribuente, di Pordenone; Pinelli Pompeo fu Paolo, professore, di Udine; Minicotti Francesco fu Gregorio, geometra, Camuno di Cudroipa.

Complementari

Parpinelli Pietro di Luigi, segretario comunale, di Montebelluna; Dianese Antonio fu Luigi, contribuente di Spilimbergo; Picco Giorgio fu Giovanni, contribuente, di Ciconio; Besa Domenico fu Antonio, consigliere comunale, S. Lucia di Budoia; Paris Vissoso fu Luca, contribuente, di Gividal; Pollegri Giovanni fu Giovanni, contribuente, di Arta; Comparati Antonio fu Gio. Batt. consigliere comunale Pustina Pordenone; Cozzi Gio. Batt. fu Valonino, contribuente, di Castelnuovo; Meuso dott. Antonio di Mattia, avvocato, di Udine; Jacuzzi Giovanni fu Antonio, consigliere comunale, di Pozzocco.

Supplenti

Baldissera dott. Valentino fu Giovanni, notaio, di Udine; Mantica nob. Nicolo di Cesare, laureato, di Udine; Craveri dott. Francesco fu Michele, impiegato, di Udine; Fontanarosa cav. Nicola fu Giuseppe, impiegato di Udine; D'Agostini dott. Ernesto fu Francesco, avvocato, di Udine; Ballico Pietro fu Giuseppe, licenziato, di Udine; Marzi cav. Silvio di Giovanni, direttore, di Udine; Luzzatto Graziadio fu Giuseppe, contribuente, di Udine; Pertoldi Felice fu Gio. Batt. geometra, di Udine; Castelletto Giuseppe di Mattia, farmacista, di Udine.

Diario Sacro

22 Mercatili S. Sotero e Cato P. m.

TELEGRAMMI

Londra 20 — (Comuni) — Labouchère domanda se è esatta la notizia pubblicata a Roma che 500 prigionieri siano arrivati da Massaua a Suakim.

Fitzmaurice risponde di non avere nessuna notizia di invio di prigionieri a Massaua.

Londra 20 — Camera dei Comuni — Gladstone rispondendo a Northcott dichiara che la Francia indirizzò certe domande al governo egiziano relativamente all'incidente del giornale il *Bosphore*.

La corrispondenza continua fra l'Inghilterra la Francia e l'Egitto. Nostro socio desidera che l'Egitto agisca conformemente alle leggi. Forse vi è in questione il diritto delle genti. Non abbiamo alcuna ragione

per supporre che l'Egitto abbia avuto altre viste all'infuori che di agire legalmente.

Rispondendo a Churchill, Gladstone dichiarava che non può dire se l'Egitto abbia agito solo in questa questione. Non posso sconsigliare, disse, la nostra responsabilità.

Londra 21 — Lordi — Granville domanda un credito di undici milioni, di cui 4 e 1/2 pel Sudan e 6 1/2 per altri preparativi.

Dongola 21 — Gli arabi del Nilo Bianco al di là di Kartam abbandonarono il Mahdi. Questi saccheggia tutto sul suo passaggio.

Dubino 20 — I principi di Galles lasciarono Billarney stamane ritornando a Dublino. Avvennero alcune dimostrazioni ostili lungo il viaggio. Ad Aghyfaile i nazionalisti spiegarono una bandiera nera e intesero il *God save Ireland*; a Newcastoweste la folla fischianti e chiamavano durante la fermata del treno, spiegò una bandiera con l'effigie di Parnell. L'accoglienza a Limerick fu molto entusiasta. A Tralee parecchi indirizzi vennero presentati ai principi, ma molte persone schiamazzavano e fischiarono.

Berlino 20 — Il Reichstag ha approvato l'aumento delle imposte e dei dazi sul bestiame.

Parigi 21 — L'*Official* pubblica il decreto per l'esecuzione della convenzione tra la Francia e l'Italia sulla proprietà letteraria.

Londra 21 — La *Pall Mall Gazette* dice:

Il gabinetto decise che non sarebbe vantaggioso spingere la campagna contro il Mahdi fino a Kartam, essendo ora Osman Digma schiacciato.

La ferrovia si continuerà fino a Tambuk e Suakim ovvero ad un altro punto che possa servire di Ospedale alla guarnigione necessaria a custodire Suakim.

Le forze di Graham si ritireranno appena le circostanze lo permetteranno.

Lungo il Nilo si proteggerà l'Alto Egitto contro una eventuale invasione del movimento rivoluzionario.

I circoli bene informati credono assolutamente infondate le voci di un possibile accordo anglo-turco per l'occupazione della parte dell'Egitto. Furono trattative ma fallirono persistendo il Sultano a proporre l'invio di guarnigioni turche nel Delta.

NOTIZIE DI BORSA

23 aprile 1885

Rend. It. 5 0/10 god. 1 gennaio 1885 da L. 93.50 a L. 98.00
Id. 1° luglio 1885 da L. 91.33 a L. 91.43
Rend. suale fu carta da P. 81.20 a P. 81.40
Id. in argento da P. 81.40 a P. 81.50
Flor. off. da L. 204.00 a L. 204.50
Bancoconti austri. da L. 204.00 a L. 204.50

CARLO MORO gerente responsabile.

ALL' OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovati un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi portatili, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Pall-weber* ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cuck, Svoglie, ed orologi da parete di varie forme, e pezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche lo più difficili riparazioni o con garanzia di un anno. Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti. I R.mi Parrocchi e sacerdoti che bramano regalare le corone del SS. Rosario, godranno uno speciale vantaggio acquistando alla libreria del Patronato ai seguenti prezzi: Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decies L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6,50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7,50 — per 100 corone di bizzo N. 3 da 6 decies L. 7 — per 100 idem. N. 6 idem. L. 12.

